



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**VI Domenica del tempo di Pasqua (ANNO C)**

**Antifona d'ingresso**

Con voce di gioia date l'annuncio, fatelo giungere ai confini della terra: il Signore ha riscattato il suo popolo. Alleluia.

**Colletta** Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen**

**PRIMA LETTURA (At 15,1-2.22-29)**

**Dagli Atti degli Apostoli**

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poichè Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agl'idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE (Sal 66)**

**Rit.: Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**  
Gioiscano le nazioni e si rallegriano,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.  
Ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra. **Rit.**

**SECONDA LETTURA, (Ap 21,10-14.22-23)**

*Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo*

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,  
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

**VANGELO (Gv 14, 23-29)**

+ **Dal Vangelo secondo Luca**

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose



*Le Letture della festa, per la gioia dei fidanzati e degli sposi*

mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

**Preghiera dei fedeli** - Il Signore ci ama nel profondo e il nostro compito di cristiani è solo quello di aver fiducia in questo sguardo d’amore. Preghiamo insieme e diciamo: *Signore prendi dimora in noi.*

**Alle intenzioni dell’assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:**

O Padre, Tu ci chiedi solo di abbandonarci al tuo abbraccio paterno. Aiutaci a sopportare la nostra fragilità che ci tiene lontani da te e dal tuo amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Abitare l’amore**

Differenti verbi evidenziamo nel Vangelo odierno. Dimorare, prendere casa cioè abitare. Se decidiamo di abitare un luogo, questo deve essere per noi familiare, sicuro, accogliente: “se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.” Solo nell’amore possiamo fondare una casa, solo amando il Signore, potremmo tentare di diventare noi stessi una casa per Lui. Ma che amore è quello richiesto da Gesù? E’ un amore quotidiano, incarnato nelle cose di ogni giorno, nella quotidianità, nel corpo. E per evitare che questa relazione diventi stantia, trascinata, abitudinaria - prima di morire - Gesù promette un Paraclito, parola un po’ difficile da tradurre ma che presenta tante sfumature di significato: consolatore, difensore, chiamato vicino...Lo Spirito ci insegnerà e ci ricorderà ciò che Gesù ci ha detto. Come fondare, allora, una casa con colui/colei che abbiamo scelto? Non certamente affidandoci ai soli momenti belli ed entusiasmanti (come i grandi miracoli di Gesù per la folla o le manifestazioni gloriose del Signore) del nostro rapporto con l’altro ma soprattutto coltivando quella difficile - quanto bellissima - quotidianità che richiede una costante frequentazione con le persone che amiamo, nell’ascolto, nel ricordare i momenti significativi e nell’accettare i momenti meno entusiasmanti ed esaltanti.

G.e L.

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegli queste, oppure altre che ti suscitino il ricordo di un’emozione o un racconto, una considerazione, un proposito:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):  
\_\_\_\_\_
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):  
\_\_\_\_\_
- ❖ Richiesta d’aiuto e della grazia (specificare quali...):  
\_\_\_\_\_
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:  
\_\_\_\_\_

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Etty Hillesum: “Non credo più che si possa migliorare qualcosa nel mondo esterno senza aver prima fatto la nostra parte dentro di noi.”